

La Mattera, ex valletta di Paolo Limiti, mentre interpreta in teatro

# JUSTINE: HO SOFFERTO TANTO DA

«Tutti pensavano che fossi una sciocca: invece ho anche una laurea»

di Gianni Ruggio

Milano, novembre

**U**n giorno Piero Angela mi prese in disparte e mi disse: "Sei una ragazza intelligente, ma così bionda, con la voce e l'accento da italoamericana, è difficile che ti prendano sul serio". E il rischio di essere considerata una meteora, una valletta svampita e basta, l'ho corso veramente. Poi però ho incontrato il teatro».

Si sfoga parlando in questo modo Justine Mattera, da anni ritratta come la "platinata" sopra le righe, prima nel ruolo di sosia di Marilyn Monroe grazie a Paolo Limiti, poi in quello di soubrette in altre apparizioni TV. «Mi hanno sempre dato della svampita», incalza «ma che s'intende per svampita? "Stupidina", forse? "Poco intelligente"? Vi assicuro che non è così: io mi sono laureata alla Stanford University in letteratura inglese e italiana. Purtroppo, come si dice in Italia, l'abito fa il monaco: e tutti hanno presto associato il mio personaggio a quello della bella e oca».

## «Non sono una bella senz'anima»

Ma in Italia c'è anche chi non si ferma alle apparenze e ha preso sul serio Justine: al di là del suo aspetto da vamp, della sua voce buffa da "pupa del boss".

La Mattera è infatti approdata al teatro grazie alla Compagnia della Rancia di Saverio Marconi. L'hanno voluta come primadonna in *Cantando sotto la pioggia*, musical ispirato al celebre film del 1952, che adesso rivive sul palcoscenico del

continua a pag. 117



**INSIEME** Milano. Ecco i protagonisti del musical "Cantando sotto la pioggia", ispirato al celebre film con Gene Kelly e Debbie Reynolds del 1952. In basso a sinistra, Justine Mattera, 33 anni,

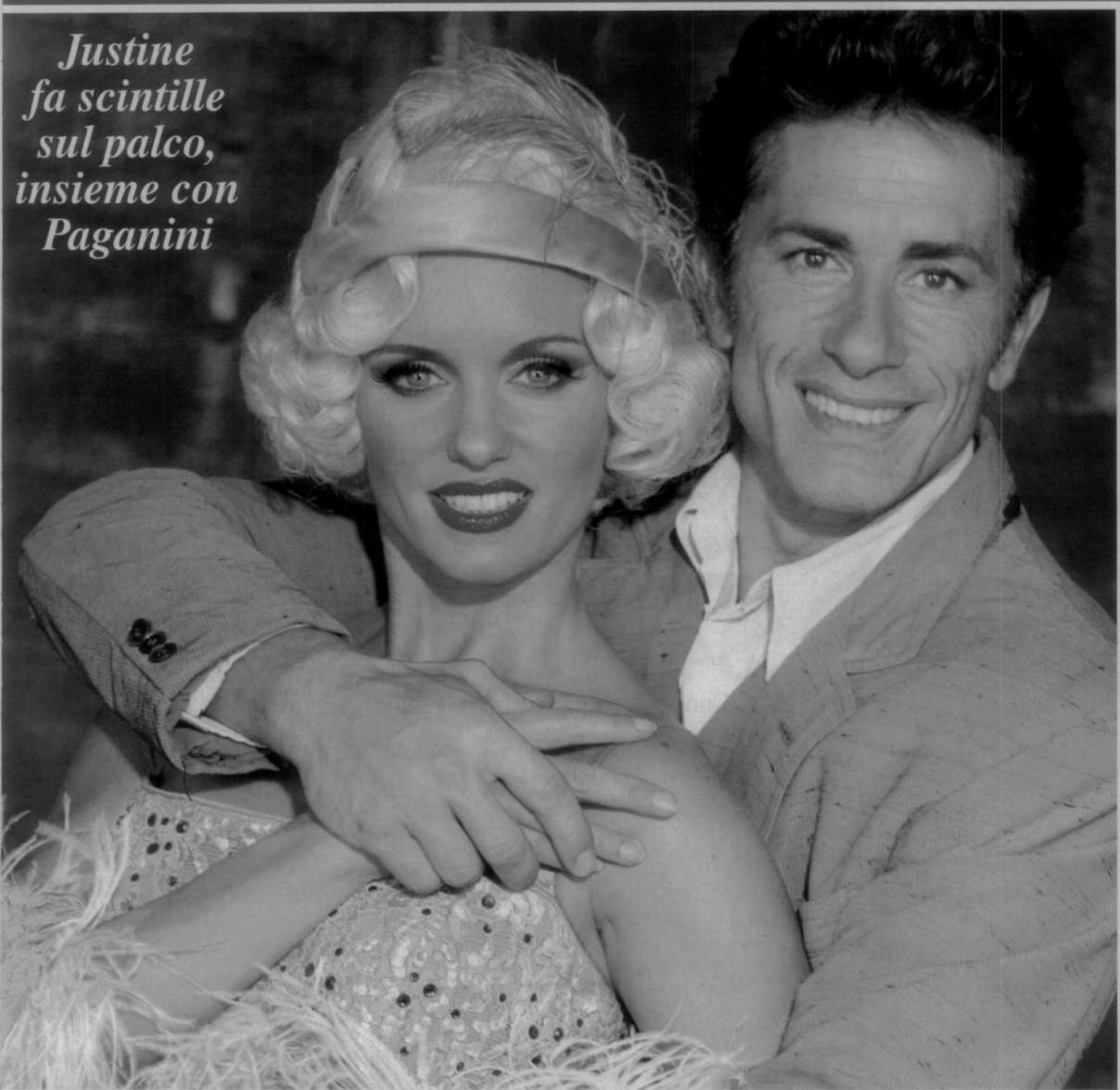
nel ruolo di Lina Lamont; accanto a lei l'attore Gianfranco Phino, 41. Alle spalle di Justine la stella della danza Raffaele Paganini, 45; al suo fianco Giulia Ottone, 20, vincitrice della seconda edizione di "Amici".

il musical "Cantando sotto la pioggia", ci parla della sua vita

# RAGAZZA, ORA PERO' STO VINCENDO

• «Ho vissuto il dramma di mia sorella, che ha sconfitto il cancro»

*Justine  
fa scintille  
sul palco,  
insieme con  
Paganini*



**DIRETTI DA MARCONI** Milano. Justine Mattered e Raffaele Paganini posano insieme sorridenti: li unisce una grande intesa, che li rende ancora più affiatati sul palco, mentre recitano nei panni di Lina Lamont e Don Lockwood in "Cantando

sotto la pioggia", allestito dalla Compagnia della Rancia con la regia di Saverio Marconi. «Raffaele è un signore, un cavaliere», dice lei. «E ha un grande carisma: quando entra in scena, le donne si squagliano». Ma il loro feeling è solo professionale: «Raffaele è fidanzato», spiega. «E lo sono anch'io».



continua da pag. 114

Teatro della Luna di Milano, con Raffaele Paganini nel ruolo che fu di Gene Kelly e Giulia Ottonello, timida vincitrice della seconda edizione di *Amici* di Maria De Filippi, nella parte che rese famosa Debbie Reynolds. Justine è Lina Lamont, diva del muto dalla voce sgraziata.

La incontro durante le prove dello spettacolo. L'attrice ha una voglia incredibile di raccontarsi, di dire a tutti che non è una bella senz'anima, di spiegare com'è diventata una vera attrice.

«Sono nata a Long Island il 7 maggio del 1971, ma ho sempre vissuto nei Queens, quartiere borghese di New York. Papà è siciliano-napoletano e lavora nella grande azienda di consegne Fed Ex, mentre mamma, insegnante elementare, è salernitana. C'è sempre stata l'Italia nella mia vita. Quando mi sono laureata volevo fare carriera grazie alle mie qualità intellettuali: mi sarebbe piaciuto lavorare in Borsa, come la maggioranza dei laureati a Stanford o Berkeley. Invece sono venuta in Italia per una vacanza. E ci sono rimasta».

## «Mia sorella è stata molto malata»

Le chiedo, diretto: «È la solita storia della straniera che s'innamora dell'Italia e ci trova l'America?». Ma lei mi risponde, seria: «In realtà avevo problemi con la mia famiglia».

Justine non sorride più: si ferma per un attimo, smarrita. Poi riprende: «Avevo 12 anni quando mia sorella Jessica, di 11, si è ammalata del linfoma di Hodgkin: il suo è stato un calvario durato anni. I miei genitori, giustamente, erano solo per lei. Io allora non capivo, non mi sentivo amata. A 17 anni sono andata via di casa, mettendo una barriera tra me e la mia famiglia. Ci vedevamo a Natale, ma niente di più».

Continua: «In seguito, è stato sempre il male a riavvicinarci. Cinque anni fa mia sorella, guarita dal linfoma, si è amma-

lata di cancro al seno. Sono corsa in America per stare vicino a lei e alla mia famiglia. Ora mia sorella sta bene: ma sento tantissimo la sua lontananza».

Nessuno avrebbe mai immaginato che la smagliante Justine avesse vissuto una storia così difficile, proprio quando si stava avvicinando al mondo dello spettacolo. Domando ancora: «E poi? Com'è diventata la valletta un po' "svampita" della TV?».

«Dopo la laurea sono andata a Firenze a casa di amici. Per mantenermi facevo di tutto: la cubista in discoteca, la bagnina, la cameriera. Non lo nascondo: ho anche posato seminuda per *Playboy*. Avevo capito che le bionde hanno qualche chance in più, o forse è solo che ci so fare con gli uomini. Una sera Joe T. Vannelli, un famoso dj, mi notò in una discoteca di Perugia. Mi chiese di cantare in un suo disco *dance*: il brano finì subito al secondo posto in classifica. Così andai a Milano con Joe, per incidere altri dischi. Ma la vera popolarità la devo tutta a Paolo Limiti».

I due si sono conosciuti per caso, come mi racconta lei: «Stavo passeggiando per corso Sempione, a Milano, quando un mio amico lo ha salutato. Paolo mi ha guardato, e subito mi ha detto che ero la sosia di Marilyn e che mi voleva come valletta. In quel momento non credevo alle sue parole: poco dopo ero con lui in TV».

Il ruolo di "vamp" donatole dal presentatore le ha portato fortuna, ma l'ha pure relegata in uno stereotipo difficile da scrollarsi di dosso. «Comunque, una volta concluso il mio rapporto con Limiti», aggiunge la Mattera «ho iniziato a condurre un programma alla radio. In televisione invece mi sono dedicata alle ospitate: quelle però con "diritto di parola", in cui ho avuto modo di fare dire al pubblico: "Vedi, Justine ha anche il cervello"».

Il teatro arriva oggi a nobilitare ancora di più la sua esperienza artistica: bella e, finalmente, brava per un pubblico dai gusti difficili.

«Ma com'è riuscita a diven-

tere attrice di teatro?», le domando. Justine risponde subito: «Sono di New York, città che vive di palcoscenico e musical. Sono cresciuta a pane e teatro: avevo 7 anni quando ho assistito al mio primo musical».

## «Ho il teatro nel sangue»

In effetti la sua esperienza è notevole: «Ho cominciato a recitare a scuola per gioco, in commedie musicali come *Peter Pan* e *Grease*. I primi ruoli seri, però, li ho avuti con *L'importanza di chiamarsi Ernesto* di Oscar Wilde e *La tempesta* di William Shakespeare. In Italia ho iniziato con piccole parti, perlopiù in commedie; poi mi hanno offerto d'interpretare Norma Cassidy in *Victor Victoria*. Quel ruolo è stato la svolta decisiva, era perfetto per me. Così com'è perfetto quello della perfida Lina Lamont in *Cantando sotto la pioggia*: anche se il suo modo di cantare, stonando, non è stato facile da imparare. Ogni sera mi sento messa alla prova, ma vedere il pubblico che ride per le mie battute mi rende felice. Perciò amo il teatro, più della radio e molto di più della televisione».

Un amore che nasce pure dall'affiatamento con il suo partner artistico, Raffaele Paganini, un sex symbol per molte donne. «Anche per lei Paganini è un uomo da sogno proibito?», chiedo.

«Guardi», risponde «Raffaele è un vero signore, un cavaliere carismatico: quando entra in scena lui, le donne si squagliano. Però non rispecchia il mio ideale d'uomo: e poi è fidanzato. E anch'io lo sono: amo Fabrizio da tre anni e per amor suo ho accettato di prendere in casa Lulù, una micina fantastica, sebbene sia allergica ai gatti».

Per un attimo gioca con la sua voce, per un attimo davvero fa la svampita, sbattendo le palpebre. Ma le prove riprendono. Justine ride, scomparendo dietro le quinte. E ricordando a tutti che anche le bionde hanno un'anima.

Gianni Ruggio

# Repubblica di San Marino

dal 4 dicembre 2004  
al 6 gennaio 2005

## Il Natale delle Meraviglie



Mercatino, shopping, cucina delle feste, animazioni con artisti di strada, Gospel, notte di San Silvestro in piazza, concerto di Capodanno



Il Natale delle Meraviglie è un'occasione unica per vivere il meglio della tradizione natalizia in un'atmosfera magica e festosa. Scopriamo le iniziative più interessanti:

Segreteria di Stato per il Turismo  
USC UNIONE SAMMARINESE COMMERCIO E TURISMO  
USOT

Informazioni  
Ufficio di Stato per il Turismo:  
Tel. 0549 882914 - Fax 0549 882575  
e-mail: statoturismo@omniway.sm  
<http://www.visitsanmarino.com>

